LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Un altro ostacolo superato dalla capolista nella corsa verso lo scudetto

La Juventus travolgente all'attacco e «distratta» in difesa vince sul campo della Spal: 6-3

I bianconeri in vantaggio dopo pochi minuti - Tre reti di Charles, due di Sivori e una di Leoncini - Per i ferraresi hanno segnato Rossi, due volte, e Massei

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì mattina.

La Juventus ha superato anche l'ostacolo di Ferrara. Lo ha superato in una partita un po' strana. Una partita nel corso della quale si è visto di tutto un po', il bello e il meno bello, il facile e il difficile, l'astruso e anche l'ameno. Una vittoria, quella ottenuta dai bianconeri, che nel complesso può essere considerata come molto più facile di quanto da parte di tutti gli interessati era preventivato. Delle reti ve ne sono state a bizzeffe: nove in tutto e l'incontro, tutto sommato, è stato di un tipo come di rado è dato di vederne, anche nel controverso gioco del giorno di oggi.

La tempesta dei palloni in rete si scatenò fin dal calcio d'inizio, si può dire. Due minuti dall'apertura delle ostilità non erano ancora trascorsi, che già Charles aveva battuto Nobili, il portiere spallino. Una rimessa laterale sulla sinistra juventina, Stacchini che lancia Leoncini, il quale si intrufola d'impeto, giunge fino sulla linea di fondo e centra basso e forte. La difesa spallina che si impegola, un uomo inducendo in errore l'altro: Charles che piomba nel groviglio con grande decisione e mette d'accordo tutti quanti, spedendo in fondo alla rete da un metro di distanza o anche meno.

Parve persino prematuro, quel punto arrivato quasi prima che si fosse cominciato a combattere per esso. La Spal aveva tenuto indietro, in posizione di battitore semi-libero, il centromediano Catalani e aveva retrocesso Ganzer a guardia di Boniperti. Praticamente, ognuno degli attaccanti torinesi aveva in sua sentinella, secondo il piano concretato dai padroni di casa.

Le disposizioni per tenere a freno o per lo meno per tenere in stato di soggezione la prima linea juventina erano state prese tutte. Quel che doveva rivelarsi mancante ad esse era l'accordo degli attaccanti bianconeri. I quali, quando volsero, la fecero da padroni, come se nulla fosse. Chi venne a trovarsi a fronteggiare difficoltà superiori al previsto fu invece la difesa della Juventus stessa. Poi, per le misure cautelative stesse assunte dagli spallini, successe che uno dei mediani laterali juventini venne a trovarsi privo di avversario da marcare direttamente. Emoli, dedito per ordini generali all'aiuto da prestare a Cervato, non si mosse gran che dal suo posto: consuetudinario. Leoncini invece non fece complimenti, e venne ad inserirsi fra i suoi compagni dell'attacco ogni volta che ne ebbe la opportunità, giungendo anche a segnare uno dei punti della sua squadra.

Ma, in complesso, il blocco difensivo juventino non fece una prova eccellente. Pur trovandosi in soprannumero rispetto agli attaccanti ferraresi — e forse appunto per questo — esso trovò modo di pasticciare in più di una occasione, e un paio almeno delle tre reti subite sono da attribuire a sue disattenzioni. Per esempio, al momento in cui la Spal, poco prima del quarto d'ora, giunse al pareggio, la intera difesa torinese si fece cogliere in errore. Un bel centro di Novelli dall'ala destra, un tocco di Massei a Rossi, un tiro di Rossi, e la situazione nel punteggio si ritrovò alla pari.

Per pochi minuti soli, però. Che al 20', su un lungo centro di Garzena, la testa di Charles prevalse su tutti e deviò la palla sul piede di Sivori, e questi con una mezza rovesciata spedì senz'altro in rete. Sette minuti più tardi, il distacco fra le due unità era già aumentato: riprendendo un passaggio di Sivori, Leoncini partiva in avanti per conto suo e da fuori area completava l'opera con un gran tiro a mezz'altezza: tramite uno dei montanti, la palla schizzava irresistibilmente in rete. Faceva 3-1 alla metà tempo.

La ripresa non era cominciata che da tre minuti, che il punteggio degli ospiti aumentava ancora. Sivori si faceva luce sulla sinistra e sparava alto, il portiere Nobili deviava verso la sua sinistra, e con un gran tiro dal basso in alto Charles spediva in rete, proprio sotto la traversa per la quarta volta.

Tutto pareva deciso oramai quando, nove minuti più tardi, Ganzer serviva Massei, questi passava a Rossi accorso all'ala destra. Il centravanti con un bel tiro trasversale infilava di precisione l'angolo basso della porta.

Le cose ritornavano così allo stato di 4 reti a 2, ma anche questa volta per poco, sei minuti per l'esattezza. Quando la prima linea juventina si protendeva in avanti, ne nascevano dei guai per chi le stava di fronte. Al 19' un'azione concordata fra Sivori, Stacchini e Leoncini portava Nobili a una respinta, che la testa di Charles convertiva in rete.

Altri 7 minuti e il 5-2 diventava 6-2. Punizione da fuori area ferrarese per fallo di Corelli su Sivori. Eseguiva Sivori stesso e il tiro, a parabola alta, sfiorava un palo e mandava la palla a finire in rete, nell'angolo dove né Nobili né nessun altro portiere avrebbe potuto arrivare.

La partita continuava accanita, come se ancora il risultato fosse fermo sullo 0-0, e la prima linea della Juventus aveva modo di prodursi in due o tre azioni veramente belle. Su una delle medesime, Nicolè mancava un altro punto che pareva già bell'e fatto. Finché, a tre minuti dal termine della contesa, un tiro di punizione eseguito da Ganzer pioveva sulla testa di Massei, e questi deviava in rete al di là del portiere Mattrel senza che nessun difensore bianconero, incomprensibilmente, si muovesse per impedirlo.

Nove reti nello spazio di 90 minuti sono tante, si è detto. Sono state parecchie di più di quanto occorreva per dimostrare una superiorità della Juventus, che è stata reale, effettiva e consistente, auspice essenzialmente la prima linea, questa volta. Ciò senza che, a dire il vero, i ferraresi abbiano smobilitato mai, nel corso dell'intera partita, nemmeno al momento in cui le sorti della medesima già erano irrimediabilmente decise.

La Juventus ha superato un'altra tappa sul cammino che la deve condurre alla vittoria finale

Vittorio Pozzo

Il juventino Leoncini (al centro) durante l'azione del primo goal bianconero (Telefoto)

JUVENTUS: Mattrel; Garzena, Sarti; Emoli, Cervato, Leoncini; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

SPAL: Nobili; Picchi, Bozzao; Micheli, Catalani, Balloni; Novelli, Massei, Rossi, Ganzer; Corelli.

ARBITRO: Marchese di Napoli.

Il Lanerossi in dieci battuto dal Milan: 0-2

Milano, lunedì mattina.

I rossoneri hanno arrancato e pasticciato al punto da esasperare il pubblico. Al 10' di giuoco Bean fruendo della regola del vantaggio (fallo di mano commesso da Zoppelletto e non fischiato) ha battuto il portiere infilando sotto la traversa; al 12' Leopardi ha nettamente sorpreso Ghezzi ma il palo ha respinto; al 24' Zoppelletto recidivo in interventi fallosi ai danni di Grillo veniva espulso.

Dopo avere sfiorato più volte il pareggio gli ospiti finivano con l'incappare nel secondo goal segnato al 24' da Grillo, scattato tempestivamente su un preciso allungo di Altafini. A tre minuti dalla fine Ghezzi, si è scontrato in pieno con De Marchi proiettato in avanti: entrambi sono crollati a terra malconci.

L'americano John Thomas ha saltato metri 2,184

NEW YORK, lunedì mattina.

Una sensazionale prestazione ha caratterizzato i campionati di atletica di pista coperta, svoltisi sabato notte al Madison Square Garden di New York: quella del giovane saltatore in alto americano John Thomas, il quale ha raggiunto m. 2,184.

Thomas, che aveva recentemente saltato a due riprese m. 2,17, ha superato la migliore prestazione mondiale «indoor» della specialità raggiungendo al secondo tentativo, senza nemmeno sfiorare l'asta, sette piedi e due pollici, cioè 2,184. Questa misura è nettamente superiore al primato mondiale all'aperto, ottenuto dal sovietico Yuri Stepanov con m. 2,16 il 23 luglio 1957 a Leningrado.

Ottanta minuti di attacchi rossoblù e un palo di Vinicio nel finale

Il Genoa dopo aver dominato rischia la sconfitta col Napoli: 0-0

Del Vecchio si è presentato, ma i dirigenti non lo hanno incluso in squadra - Grandi parate di Bugatti e un bell'intervento di Buffon

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Tutti si aspettavano di veder uscire dal sottopassaggio Del Vecchio. Si sapeva che il giocatore «ribelle» era partito nella notte da Napoli per raggiungere la squadra e Genova. Il dissidio pareva dunque risolto con un gesto di pentimento dell'atleta, ma Del Vecchio non apparve. Sullo stesso suo treno viaggiavano Lauro e Cuomo. Egli aveva avvicinato quest'ultimo manifestandogli il suo desiderio di prendere parte alla partita, ma il presidente gli rispose con un rifiuto. Lauro non volle nemmeno parlargli. La squadra scese quindi in campo nella formazione che era stata annunciata. Questo atteggiamento di fermezza da parte dei dirigenti napoletani merita la più ampia approvazione perché nessuna squadra si regge se viene intaccato il principio della disciplina.

Se Del Vecchio avesse giocato, come sarebbe finita la partita? Non vogliamo tirare a indovinare; tuttavia è chiaro che le poche ma belle azioni di contropiede che il gioco ha offerto al Napoli avrebbero potuto essere ben più efficaci se Vinicio avesse avuto al fianco una «spalla» del valore del suo compagno ribelle. Con un attacco non così evanescente come quello schierato ieri, altra avrebbe potuto essere la manovra dei napoletani i quali potevano solo contare su di un Vinicio pressoché isolato, in modeste condizioni di forma e controllato da un grande Carlini. Una mezza dozzina di azioni le ha sciupate Rambone facendosi fermare in fuori gioco senza dare alla manovra quel minimo di attacchi che essa avrebbe richiesto. Un Napoli quasi senza attacco. Basti rilevare che Buffon è stato impegnato una sola volta con un tiro diretto verso la mezz'ora del primo tempo. Per ottanta minuti su novanta il Napoli si è difeso contro gli assalti del Genoa.

Il Napoli teneva Greco II libero, Posio era spostato al centro a controllare in prima battuta Bresolin, Pesaola copriva il posto di Posio, come una mezz'ala arretrata può coprire il posto d'un laterale, cioè scoprendolo ad ogni occasione di contropiede. Il Genoa, giocando una partita d'attacco, aveva minori preoccupazioni difensive e si era limitato a spostare al centro Leoni, per cui Calvanese ha svolto praticamente il gioco di estrema destra. Carlini stava su Vinicio, che seguiva dovunque si spostasse, come la sua ombra. Quando Carlini seguiva Vinicio all'estrema, Leoni saldava la copertura al centro. Il gioco vibrante e assai impegnato di Pesaola, ma tatticamente poco coerente, creava, come è facile capire, una falla nel settore sinistro del Napoli. Particolarmente nella ripresa, Piqué ha avuto campo libero, il terreno fino a Mistone era vuoto di difensori, la samba incominciava quando l'attacco del Genoa giungeva a contatto col grosso della difesa, e lì si intrappolava.

Da una parte, quindi un Napoli che anzitutto non voleva rinunciare a ciò su cui pensava di poter contare, il punto del pareggio; dall'altra un Genoa impegnato nove volte su dieci in un tentativo di sfondamento centrale contro una difesa che non perdeva un colpo. Quando pareva che fosse la volta buona, si ergeva la classe di Bugatti a opporre un rifiuto. Bugatti non poteva essere battuto, forse, che da distanza ravvicinata e solo poche volte gli avanti rossoblù riuscirono ad avere un pallone utile alla distanza giusta. Sui tiri da lontano, sui traversoni delle ali o dei laterali, Bugatti poteva uscire con estrema facilità e bloccare. Il Genoa fallì le sole due occasioni che avrebbero potuto dargli la vittoria. La prima si verificò al 18° del primo tempo. Barison sfuggiva a Schiavone, che era scivolato a terra al momento dello scatto, e centrava basso a circa due metri dal fondo. Abbadie riceveva il pallone mentre volgeva le spalle alla rete e dietro premeva Greco. Con una finta il rossoblù riusciva a girare su se stesso conservando sempre il possesso della palla e per un attimo ebbe una porzione di porta libera, un metro circa prima del montante. Tirò e tutti cercavano, in quel trambusto, il pallone nella rete, ma Abbadie si era sbagliato di una spanna: il tiro finiva poco oltre il montante.

La risposta del Napoli venne al 33° su «invito» di Vinicio a Rambone e centro a traiettoria radente di quest'ultimo. Toccata in mischia da Carlini, la palla era deviata su Gasparini piazzato al centro quasi al limite dell'area di rigore. Ne nacque un tiro preciso e violento a mezza altezza. Buffon si trovava in quel momento fuori dai pali di tre o quattro metri, ma la sua parata è stata di una sicurezza e di una prontezza da sbalordire.

Nella ripresa si accentuava il predominio del Genoa. Tutti nell'area del Napoli ad assaltare. Bastava staccare di una spanna la palla dal piede per perderla. Al 13° Barison, servito da Abbadie, sferrava da una quindicina di metri un tiro violentissimo. Bugatti si buttò d'istinto alla parata e deviò in corner il bolide. Splendido! Arrembaggio vano. Al 20° passaggio in profondità a parabola di Calvanese, si staccava Abbadie a sette od otto metri dalla porta e deviava di testa verso la porta. La palla scendeva proprio a filo della traversa, Bugatti che era leggermente fuori dai pali si distese con un gran colpo di reni e riuscì a toccare la palla che rimbalzò sul filo superiore della traversa e ricadde sul tetto della rete. Bravo Bugatti. Poi al 55° ancora una deviazione di testa di Leoni (su punizione di Beraldo): traversa e fuori.

A tre minuti dalla fine, il colpo del Napoli, fallito per un soffio. Gli ospiti che avevano subito nel corso della partita sette calci d'angolo a zero, battevano al 42° il loro secondo corner, provocato da Becattini, peraltro il miglior uomo del Genoa. Tirava Gasparini dalla destra, Vinicio si portava di scatto sulla traiettoria e di testa deviava verso la porta alla destra di Buffon che era spostato a sinistra. La palla colpiva alla base lo spigolo del montante e rimbalzava al centro della porta. Nessuno dei napoletani aveva avuto la prontezza di approfittare della situazione. A mezzo metro dalla linea bianca Beraldo rinviava. La partita finiva mentre ancora durava nella folla lo spavento per il pericolo corso. Per fortuna la beffa non è venuta.

Ettore Berra

GENOA: Buffon; Beraldo, Becattini; Piqué, Carlini, Pantaleoni; Leoni, Calvanese, Bresolin, Abbadie, Barison.

NAPOLI: Bugatti; Schiavone, Mistone; Beltrandi, Greco II, Posio; Rambone, Di Giacomo, Vinicio, Pesaola, Gasparini.

ARBITRO: Grignani, di Milano.

Si scatena il Padova contro l'Udinese: 6-1

Altre due reti annullate ai patavini - Una traversa di Brighenti

PADOVA, lunedì mattina.

L'incontro è stato un continuo monologo del Padova. Il punteggio non è stato più pesante perché Brighenti ha colpito una traversa, e due reti dello stesso sono state annullate per un fuori gioco la prima e per un fallo la seconda. Brillante in tutti i suoi reparti, il Padova è specialmente all'attacco con Brighenti, Rosa e Ferani. L'Udinese si è prostrato di fronte alla superiorità patavina. Due reti marcate nel primo tempo da Tortul e Ferani; nella ripresa segnavano ancora Brighenti, su calcio di rigore, Ferani, Brighenti, Bettini (Udinese) e Rosa.

PADOVA: Pin; Cervato, Scagnellato; Gasperi, Biason, Masi; Ferani, Rosa, Brighenti, Tortul, Cello.

UDINESE: Bertossi; Burgnich, Del Bene; Giacomini, Pinardi, Robero; Pentrelli, Milan, Bettini, Menegotti, Fontanesi.

ARBITRO: Genel, di Trieste.

Troppi "rigori" contro i grigi in Atalanta-Alessandria: 5-1

Per tre volte l'arbitro concede la massima punizione in sfavore della squadra piemontese

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì mattina.

Un risultato di cinque a uno non si dovrebbe mai discutere, bisognerebbe accettarlo come conferma dei meriti di chi ha vinto e dei demeriti di chi ha perso. Questa volta però ci siano permesse alcune riserve, che sentiamo il dovere di fare unicamente per amore di giustizia. L'Alessandria è stata battuta a Bergamo per 5 a 1, e tre dei goal atalantini sono stati realizzati su calci di rigore concessi dall'arbitro Adami con decisioni sconcertanti, quasi a dimostrazione che lui era l'unico «comandente» in campo, l'uomo autorizzato a comportarsi come meglio gli piaceva, senza che nessuno potesse in alcun modo protestare. Raccontiamo gli episodi che lo hanno avuto protagonista.

Si è giocato su un terreno pantanoso e ricoperto di segatura; c'era il sole e la temperatura era eccezionalmente mite. L'Alessandria con la formazione annunciata, l'Atalanta con Gardoni terzino destro e Cometti in porta. All'ingresso delle squadre gli altoparlanti hanno diffuso le note della marcia dei bersaglieri; a Bergamo dicono che portino fortuna ai nerazzurri. Il gioco non era di grande elevatura; anche gli «assi» non si trovavano bene su quel mare di fango. I piemontesi, come è loro abitudine, si sono sistemati in copertura con Pedroni battitore libero, Boniardi custode di Zavaglio, e Migliavacca impegnato (con scarsissimi risultati) su Maschio. Qualche occasione sbagliata dalle due parti, qualche calcio d'angolo, alcuni interventi decisi più che cattivi.

Niente di particolare comunque sino al 25', quando avanzavano in «tandem» Maschio e Ronzon. L'argentino giunto a pochi metri dall'area di rigore, tirava secco in porta, e la palla colpiva il braccio di Pedroni. Nessun dubbio sulla involontarietà del fallo, ma Adami, che si trovava molto indietro, concedeva un calcio di punizione dal limite. Protestavano i nerazzurri, protestavano i piemontesi. Adami pareva irremovibile, poi ha avuto un attimo di esitazione, ha guardato il segnalinee, il quale con la bandierina ha indicato il disco del rigore, come conferma che la presunta irregolarità era avvenuta qualche metro più avanti. Adami ha mutato parere, decretando il «penalty». Inutili le rimostranze dei grigioazzurri, sono servite soltanto ad irritare il «signor arbitro». Marchesi ha battuto Arbizzani con un tiro angolato: 1 a 0. Subito dopo il portiere Cometti ha ostacolato Rivera a pochi passi dalla rete, ma Adami interpretava a suo modo il regolamento concedendo un calcio d'angolo...

L'inizio della ripresa è stato fatale per l'Alessandria: manovra rapida Zavaglio-Olivieri, Giacomazzi ha avuto un attimo di esitazione, l'ala «crossava» preciso al centro, e Maschio liberissimo metteva in rete: 2 a 0 (1'). La partita si ravvivava al 12' su una punizione calciata da Tacchi, la barriera deviava la traiettori della palla, che finiva sul palo; lesto Oldani segnava: 2 a 1. Riprendevano vigore i piemontesi, attaccavano con una certa decisione, creavano qualche difficoltà per i difensori nerazzurri. E' stato questo il miglior periodo degli ospiti, e se il pareggio non è venuto lo si deve al gioco troppo «freddo» degli uomini di punta, tra i quali è parso in ombra lo stesso Rivera, che ha fallito verso la mezz'ora una facile occasione.

Ed eccoci agli ultimi fatali cinque minuti: 40': fuga di Olivieri, passaggio a Zavaglio che era alle spalle di tutti i difensori grigioazzurri, tocco fortunato di testa, goal: 43': Longoni lanciava Maschio su cui convergevano Pedroni e Migliavacca; cadevano tutti e tre. Adami ha decretato il secondo calcio di rigore. Pedroni ha cercato di reagire, e l'arbitro romano si è sentito scosso nella sua autorità. Marchesi realizzava: 4 a 1. Subito dopo tornavano all'attacco i bergamaschi, Girardo ostacolava Longoni, e Adami indicava per la terza volta il dischetto degli undici metri. L'occasione era riservata a Maschio che segnava con un fortissimo tiro centrale: 5 a 1. Non c'era più tempo per riprendere il gioco.

Così ha preso vita questo strano risultato: a cinque minuti dalla fine l'Alessandria poteva pareggiare, è uscita invece dal campo sotto il peso di una grave sconfitta. I tecnici grigio-azzurri devono imparare molte cose da questo episodio: l'abuso della tattica dei fuori gioco è pericoloso, ed il terzo goal si deve appunto ad una svista del guardialinee e dell'arbitro, che pure in questo particolare compito erano stati prima di allora molto attenti; protestare con certi direttori di gara è estremamente rischioso; l'attacco così come è impostato attualmente non può dare frutti concreti, troppi uomini sono fuori condizione (Migliavacca e Maccacaro non si son visti), altri sembrano impaccianti, Rivera non ha il fisico adatto per i terreni fangosi.

L'Atalanta ha i suoi meriti per questa vittoria (sempre preciso Gustavsson, grande Maschio, buoni i laterali), ma il «resto» è opera del signor Adami, che una volta tanto ha infierito con eccessiva severità contro una squadra che era già nei guai da sola. Vogliamo ritenere che sia stata una giornata grama per l'arbitro romano, ma dobbiamo sinceramente dire d'aver avuto l'impressione che Adami abbia voluto far sentire il peso di una autorità eccessiva. Tre a uno o cinque a uno poco importa, però questa non è giustizia.

Giulio Accatino

ATALANTA: Cometti; Gardoni, Roncoli; Pizzi, Gustavsson, Marchesi; Olivieri, Maschio, Zavaglio, Ronzon, Longoni.

ALESS.: Arbizzani; Nardi, Giacomazzi; Boniardi, Pedroni, Girardo; Oldani, Rivera, Maccacaro, Migliavacca, Tacchi.

ARBITRO: Adami.

Per la nebbia a Rimini sospesa la gara col Livorno

Rimini, lunedì mattina.

La partita Rimini-Livorno è stata sospesa dopo il primo tempo per la nebbia. Le squadre erano andate al riposo col seguente risultato: Livorno 3, Rimini 1. Avevano segnato al 14' Raffin, al 18' Gratton, al 25' Neri e al 40' Mungai.

Maspes «campione d'inverno» della velocità su pista

Paurosa caduta di Messina

Milano, lunedì mattina.

Il campione del mondo Maspes ha conquistato al Palazzo dello Sport (discretamente affollato) anche il titolo nazionale invernale della velocità, battendo in finale Moretti.

Lo svolgimento dell'omnium è stato in parte falsato da una caduta di Messina, che si era classificato terzo nella velocità e secondo nell'inseguimento: una dolorosa botta al fianco ha impedito all'infortunato di proseguire. Il titolo è spettato allora a Faggin, secondo nella velocità e vincitore nell'inseguimento e nella gara dietro motori.

CLASSIFICHE E RISULTATI

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V	N	P	PARTITE fuori casa V	N	P	RETI F	RETI P
Juventus	32	19	9	0	0	6	2	2	32	16
Milan	29	20	7	2	1	5	3	2	35	16
Fiorentina	28	20	9	1	0	3	3	4	45	21
Inter	27	20	7	3	0	3	4	3	34	23
Padova	25	19	9	0	1	1	3	5	28	29
Spal	22	20	4	5	2	3	3	3	34	25
Bologna	21	20	6	1	3	3	2	6	29	25
Atalanta	19	20	6	4	0	0	3	7	22	32
Lanerossi	18	20	5	2	3	2	2	6	25	26
Roma	18	20	3	3	1	1	3	7	28	32
Udinese	17	20	3	0	1	1	3	6	23	34
Sampdoria	17	20	4	2	3	1	4	5	18	27
Palermo	16	20	5	7	0	0	3	7	17	24
Lazio	16	20	4	2	5	0	6	3	14	26
Napoli	15	20	3	2	5	1	5	4	17	31
Bari	14	20	3	5	2	1	1	8	14	27
Alessand.	14	20	2	7	1	0	3	7	15	31
Genoa	12	20	2	3	5	1	2	6	11	24

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V	N	P	PARTITE fuori casa V	N	P	RETI F	RETI P
Torino	30	22	8	4	1	4	6	1	26	9
Catania	28	21	8	3	0	1	7	2	33	17
Lecco	25	21	6	4	0	2	5	4	21	22
Venezia	25	22	7	3	0	2	4	6	30	24
Modena	24	21	8	4	0	1	2	6	26	20
Marzotto	24	21	5	6	1	2	4	8	24	19
Triestina	23	22	5	4	2	2	5	4	27	21
Simment.	23	22	8	3	2	2	4	3	29	24
Reggiana	22	22	6	4	1	2	2	7	33	28
Catanzaro	22	22	8	4	1	0	6	3	23	22
Brescia	22	22	6	4	1	0	6	5	15	16
Como	22	21	6	3	1	2	3	6	23	27
Messina	20	21	7	3	1	1	1	8	16	20
Ozo M.	19	22	5	4	1	1	3	8	23	27
Verona	19	22	5	3	2	1	4	7	27	32
Samben.	19	22	6	5	0	0	2	9	23	31
Parma	19	22	4	4	2	0	3	9	20	30
Cagliari	18	22	5	3	3	1	3	7	18	29
Taranto	15	22	5	4	2	0	1	10	17	32
Novara	13	20	3	2	4	1	3	7	8	20

Serie C - Gir. A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V	N	P	PARTITE fuori casa V	N	P	RETI F	RETI P
P. Patria	29	19	9	2	0	3	3	3	29	9
Bolzano	25	19	7	2	1	3	3	3	24	14
Sanremese	24	20	8	2	0	1	4	5	22	17
Biellese	23	20	7	2	1	2	3	5	27	17
Spezia	23	20	8	2	0	2	1	7	30	20
Pordenone	22	19	4	4	2	3	4	2	17	11
Varese	20	18	6	2	1	0	6	3	20	19
Savona	19	20	4	5	0	2	2	7	17	21
Mestrina	18	20	5	3	1	1	3	7	22	25
P. Vercelli	18	19	7	2	1	0	2	7	17	19
Cremon.	18	20	5	2	4	1	4	4	26	29
Treviso	18	20	3	7	1	2	1	6	24	26
Casale	18	20	4	4	2	2	2	6	18	20
Piacenza	17	19	5	2	2	2	1	7	27	24
Fanfulla	16	19	5	2	2	0	4	6	17	19
Vigevano	14	17	2	5	3	1	3	3	18	20
Legnano	14	19	3	2	3	2	2	7	18	22
Mantova	10	19	2	2	4	0	4	7	16	32

Serie D - Gir. A

RISULTATI: *Cuneo-Fossanese 3-2; *Novese-Cenisia 3-2; *Derthona-Sestri Levante 3-1; *Arsenalspezia-Aosta 0-0; *Magenta-Entella 1-1; *Ivrea-Imperia 1-1; *Rapallo-Inveruno 2-0; *Asti-Sestrese Doria 5-2; *Sammargheritese-Trinese 2-1.

La classifica

Derthona p. 33; Entella 30; Novese 26; Imperia 25; Rapallo 24; Aosta e Ivrea 23; Cuneo 22; Sanmargheritese 21; Sestrese Doria e Magenta 19; Sestri Levante 18; Cenisia e Arsenalspezia 14; Asti 13; Trinese 11; Inveruno 9; Fossanese 6.

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della scheda riguardano la Serie A

5-1 Atalanta-Alessandr.	1
1-1 Bari-Sampdoria	x
2-1 Fiorentina-Bologna	1
0-0 Genoa-Napoli	x
0-2 Lazio-Inter	2
2-0 Milan-Lanerossi	1
6-1 Padova-Udinese	1
4-2 Palermo-Roma	1
3-6 Spal-Juventus	2
2-2 Lecco-Catania	x
3-0 Venezia-Como	1
1-1 Perugia-Prato	x
0-1 Teramo-Cosenza	2

Risultati di Serie B

Cagliari - Ozo Mantova	2-1
Lecco - Catania	2-2
Marzotto - Brescia	0-0
Messina - Novara	2-0
Modena - Verona	0-0
Parma - Sambenedettese	1-1
Torino - Simmenthal	1-0
Taranto - Catanzaro	1-1
Triestina - Reggiana	1-1
Venezia - Como	3-0

Risultati di Serie C

Cremonese - Biellese	1-1
Vigevano - Monfalcone	2-2
Pordenone - Casale	0-0
Bolzano - Fanfulla	0-0
Treviso - Legnano	1-1
Pro Patria - Mestrina	2-0
Pro Vercelli - Piacenza	3-0
Sanremese - Savona	1-0
Varese - Spezia	2-1

Scheda di domenica prossima

Bologna - Alessandria; Genoa - Bari; Inter - Sampdoria; Juventus-Atalanta; Lanerossi - Lazio; Napoli - Milan; Palermo - Padova; Roma - Fiorentina; Udinese - Spal; Brescia - Torino; Como - Lecco; Legnano - Pro Patria; Lecce - Siracusa.

Riserve: Ozo Mantova - Catania; Maceratese - Anconitana.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 345.787.036

1-X-1; X-2-1; 1-1-2; X-1-X-2

Stante il grande numero di vincitori, le operazioni di spoglio si sono protratte fino a tarda sera e al momento di andare in macchina non erano ancora ultimate. Dalle prime risultanze si prevedono quote modeste.

TOTIP - 1-2; 2-2; 2-X; 1-1; 2-2; X-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

Pr. Montalto (Aggano, trotto)	1. Quoziente	2. Zanchetta
Pr. Val Tiburtina (Mulina, tr.)	1. Moka	2. Dama di Fiore
Pr. Parma (S. Siro, trotto)	1. Campiello	2. Pasquale
Pr. Granarolo (Arcoveggio, tr.)	1. Ermo	2. Ichim
Pr. delle Opere (Montebello, tr.)	1. Oro del Reno	2. Jina Mimille
Pr. S. Piero a Grado (galoppo)	1. Caravaggio	2. Sirratte

Vincitori	*Italia*	*Piemonte*	*Quote*
Con 12 punti	0	0	-
Con 11 punti	11	1	L. 970.340
Con 10 punti	373	17	L. 28.088

REGALIAMO
un giocattolo a tutti i bambini accompagnati dai genitori che si presenteranno con questo giornale, oggi, alla Succursale di corso Orbassano 47

NUOVO NEGOZIO DELLA
TRE ERRE
Tutti gli articoli per la casa

SUCCURSALE: Via Montevideo, n. 7 - Telefono 361.873
SUCCURSALE: Via Carlo Alberto, n. 16 - Telefono 528.854
SUCCURSALE: Corso Orbassano, n. 47 - Telefono 584.779
SUCCURSALE: Via Tripoli, n. 23 - Telefono 399.745
SEDE: Via XX Settembre 51 ang. Via Bertola - Telef. 50.505